

# IL FOGLIO

ed. in Abb. Period. - D. 589/2008 Contr. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DSC MILANO

Redazione e Amministrazione: via Carrozzo 10-20128 Milano. Tel. 02/771204.1

quotidiano

Sped. in Abb. Period. - D. 589/2008 Contr. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DSC MILANO

## Cécile Duflot e il boomerang delle requisizioni alla chiesa cattolica

Roma. Dopo aver minacciato la requisizione degli edifici ecclesiastici "quasi vuoti", allo scopo di alloggiare durante l'inverno i senzatetto (e aver incassato la replica furiosa della Conferenza episcopale francese, la quale ha sottolineato che, di assistenza ai senza casa, la chiesa cattolica si occupa da sempre e molto spesso da sola), la ministra francese della Giustizia territoriale e dell'alloggiamento, Cécile Duflot, ha annunciato domenica scorsa che passerà dalle parole ai fatti "entro la fine dell'anno". Comincerà, ha detto a Canal+, dagli edifici del tutto o in parte inutilizzati appartenenti a banche, compagnie di assicurazione, fondi d'investimento, grandi imprese, anche se non è per il momento in grado di quantificare quali e quante saranno le requisizioni, grazie alle quali dovrebbe trovare un ricovero provvisorio almeno una parte dei centotrentatremila clochard francesi (stima della Fondazione Abbé Pierre).

Vista dalla chiesa francese come ritorsione per la sua opposizione al matrimonio omosessuale voluto dal governo socialista, la pensata della Duflot sta collezionando stroncature. Come quella dell'Huffington Post diretto da Anne Sinclair: "La chiesa deve fare di più? Spesso, possedere delle mura non basta. E se la chiesa è proprietaria di edifici nelle zone più sotto pressione, come Parigi, non dispone sempre della manodopera e dei finanziamenti necessari per aprire dei centri di accoglienza".

Sul Monde di ieri, l'economista Pierre-Cyrille Hautcoeur, direttore di ricerca all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi, in un lungo articolo ha spiegato perché, a suo avviso, la ricetta Duflot a favore dei senzatetto, nella parte in cui minaccia di requisizioni la chiesa (e non solo), pecca quantomeno di approssimazione e non affronta efficacemente il problema che sostiene di voler risolvere. Le dichiarazioni della

Duflot sono per Hautcoeur "un perfetto esempio di posizione 'progressista' su un tema sociale che ha lo scopo di nascondere impotenza o mancanza di volontà, su una questione economica e sociale": quella - che riguarda la chiesa ma anche lo stato e i privati - dei "beni accumulati non a scopo di lucro, e i cui usi sono insufficientemente produttivi dal punto di vista della società".

Hautcoeur ricorda il precedente della Rivoluzione francese, quando "dei beni del clero si appropriò lo stato senza compensazione... La cosa in seguito fu giustificata per le sue ricadute economiche, tuttora contestate", mentre "il patrimonio ecclesiastico, per quanto lo riguarda, fu svalutato e spesso distrutto". Ma anche senza voler far indossare per forza alla ministra abito e idee da sanculotto, accusare la chiesa, come lei fa, di tenersi stretta i suoi immobili "quasi vuoti" a scapito dei senzatetto, rischia semmai, spiega Hautcoeur, di far ritorcere la

stessa accusa di improduttività a "una parte del patrimonio dello stato, come i monumenti poco utilizzati, i parchi nazionali poco visitati, riserve museali e, per estensione, musei e teatri pubblici, così come scuole, ospedali, università, tribunali, eccetera". E allora, chiede l'economista, vogliamo dar ragione alla destra radicale americana, che predica la totale privatizzazione di quei beni perché non crede all'esistenza di beni collettivi e sociali? Il compito della sinistra francese, conclude l'editorialista del Monde, non è quello di "prendersela con il patrimonio ecclesiastico, ma di mettere sullo stesso piano altre fondazioni private il cui uso dei beni diverge a volte dall'"utilità pubblica" di cui si ammantano. E di amministrare al meglio il patrimonio dello stato, senza esitare a vendere ciò di cui la società non fa un vero uso o che va solo a vantaggio di una élite politico-amministrativa".

Nicoletta Tiliacos